

Sportello cuore

Una “pompa” intelligente aiuta il cuore nell’angioplastica ad alto rischio

di Federico Mereta



In Italia attualmente più di 1000 persone con altre malattie “pericolose” hanno bisogno di rivascolarizzazione delle arterie coronariche. Con la tecnologia si controlla attimo per attimo cosa accade nel cuore mentre si “liberano” i vasi malati

26 APRILE 2021 2 MINUTI DI LETTURA

Avete presente un “frullino”? All’interno del cuore, non serve ovviamente per mescolare il sangue. Ma, come una vera e propria “pompa” aiuta a spingerlo nell’aorta, e quindi in tutto l’organismo, mentre il paziente è sotto “stress” perché il cardiologo sta liberando con un “palloncino” un’arteria coronarica da una placca che la occlude. Grazie alla tecnologia, oltre a favorire la spinta del

liquido dal cuore all'organismo, oggi si può anche monitorare costantemente ciò che avviene nel ventricolo sinistro, capire se riesce a sopportare lo sforzo, valutare la pressione con cui, anche grazie al "frullino", spinge il sangue. Con questo sistema, oggi dotato anche di fibre ottiche, si può quindi realizzare il trattamento di rivascularizzazione anche nei soggetti ad altissimo rischio perché presentano malattie particolarmente pericolose. E soprattutto è possibile monitorare attimo per attimo ciò che avviene nel turbine continuo del sangue all'interno del ventricolo sinistro. Il dato emerge da un convegno virtuale organizzato dalla Fondazione De Gasperis. "Fino ad oggi i pazienti Chip (higher-risk and clinically indicated patients), ovvero le persone ad alto rischio per comorbidità, disfunzione ventricolare sinistra legata a grave scompenso, patologia seria delle valvole cardiache o anche una malattia coronarica severa, non potevano essere trattata per l'elevato rischio di mortalità nel corso della procedura - spiega il direttore di Cardiologia 1- Emodinamica, Unità di Cure Intensive Cardiologiche del Dipartimento Cardiotoracovascolare "A. De Gasperis" dell'Ospedale Niguarda di Milano Fabrizio Oliva, Il perché è semplice: la persistenza di una disfunzione della pompa cardiaca espone il paziente ad un maggior rischio di riospedalizzazioni e di mortalità a distanza ma anche ad una peggiore qualità di vita".